

“I ragazzi del Reich”

1. Friederich è un ragazzo che proviene da una famiglia alquanto povera, già destinato alla carriera agricola. Egli non ha deciso il suo futuro ma gli è stato imposto. Sono questi i fattori che hanno spinto il ragazzo ad entrare alla scuola “Napola”: con quel gesto ha elevato la sua individualità nei confronti della famiglia e del ceto sociale. Ciò avrebbe potuto dare una possibilità di affermarsi in un ambito che non gli apparteneva. Friederich, una volta entrato, è soddisfatto, sorridente ed in un certo senso unico. Inizialmente ha ancora una personalità, non si è già plasmato con il prototipo di giovane che vuole creare la scuola.
2. Ancora fino a metà del '900 la famiglia aveva un sistema patriarcale; essi decidevano il futuro dei figli, tenevano l'amministrazione economica e in un certo senso controllava pure il pensiero degli altri membri del nucleo familiare. In un primo momento il padre di Friederich sembra avere un ruolo da antagonista, ma in realtà egli è ben consapevole dei rischi che suo figlio correrebbe se frequentasse quel tipo di gente. Le due madri sono entrambi passive in quanto succubi dell'autorità patriarcale. Perciò la figura materna viene qui rappresentata come un prodotto del patriarca.
3. Gli esami a cui erano sottoposti gli aspiranti cadetti, si basavano sull'aspetto fisico (misurando il corpo, la faccia, il colore dei capelli e degli occhi), sulla resistenza (vari erano i test sportivi) e sulla psicologia (per esempio venivano chiesti i motivi dell'iscrizione). Tutti questi esami tendevano a dimostrare la superiorità della razza tedesca, cercando di escludere chi non rientrava nei canoni prestabiliti. La razza era quella nordica, ariana.
4. Essere “duri come l'acciaio” può avere varie connotazioni. La più palese è quella dell'infrangibilità: l'acciaio è, sì un materiale molto resistente, ma allo stesso tempo è modellabile, flessibile, e pur essendo sottoposto a vari sforzi è pressoché infrangibile. Perciò questi ragazzi erano educati a diventare indistruttibili in quanto, chi riusciva a terminare il corso, erano destinati al corpo armato più spietato di tutto il Reich: le SS.
5. Le punizioni collettive possono essere viste in vari modi: sia come dimostrazione di superiorità per i cadetti, sia un metodo egoistico degli stessi nazisti per l'elevazione di loro stessi. A questo punto dovremmo porci una domanda: chi sono i deboli? E forti?. Per i nazisti, essere uniti era il punto di forza, mentre chi manteneva le proprie idee, a costi di andare controcorrente era debole. Il cambiamento dei fatti reali sulla morte di Siegfried, dal mio punto di vista, è stato usato come una sorta di esempio da seguire per gli altri cadetti. Inoltre secondo me è stato usato come dimostrazione alla società che la scuola addestrava eroi pronti a sacrificarsi, non di certo vittime.
6. La natura circostante è selvaggia, isolata, ignota, ma anche rigogliosa, luminosa e libera. Il castello, d'altro canto, è una sorta di sicurezza nei confronti della natura, ma allo stesso tempo è tetro e buio. Questo potrebbe significare l'oscurità della sicurezza: noi ci affidiamo ad essa, ma nessuno può assicurarci che quella è la retta via. Il fatto che Friederich viene raffigurato mentre osserva al di là del castello, può essere intesa come una voglia di libertà, di indipendenza, di esperienza.

7. Albrecht è una figura molto importante per la maturazione di Friederich. Egli cerca di fargli capire che la società a cui appartenevano non era giusta, che non avevano la ragione assoluta. Friederich comincia a pensare per conto proprio, dopo la “missione” nella foresta: i cadetti erano stati ingannati e costretti ad uccidere dei loro coetanei, che, salvo la lingua, non avevano niente di diverso tra loro. Alla fine la scelta di perdere l’incontro di boxe è stato solo il primo gesto della nuova e reale personalità di Friederich, il primo vero gesto di libertà individuale.

8. BRAVO NAZISTA:

- Fedeltà
- Obbedienza
- Collaborazione
- Ignoranza
- Forza
- Spietatezza
- Impassibilità

9. CATTIVO NAZISTA:

- Debolezza fisica
- Propria personalità
- Sensibilità
- Cultura
- Pietà
- Compassione

Anna Guerra

5al Liceo Linguistico Giulio Cesare- Manara Valgimigli.